Anno XXXII — Venerdì 30 Settembre 1898 — Conto corrente con la posta — N. 2??

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Cinquant'anni fa le parole formanti il titolo di questo articolo, costituivano per tutti un mito, per alcuni un'idea vaga, indecisa, fluttuante, accarezzata con animo tranquillo durante il *chilo* sulla soffice poltrona, e relegata poi in un canto di quell'armadio tanto vasto che si chiama dimenticanza. Chi voleva imparare studiasse, gli altri tendessero al lavoro. Non importava che il contadino sapesse leggere una lettera, firmare un'obbligazione, eseguire una moltiplica; importava bensì che sapesse ben maneggiare la vanga e nient'altro. I signori che avevan tempo da buttar via pensassero allo studio! Il governo poi, assoluto, dispotico, straniero, ispirato al secolare oscurantismo del clero aveva tutto da guadagnare nell'ignoranza gretta delle popolazioni, ben sapendo che non può la schiavitù sostenersi colla scienza.

Ma questo secolo luminoso, carico di tante glorie, questo secolo XIX che i posteri ci invidieranno, alla lunga schiera di benemerenze onde s'adorna, volle aggiungere lauro novello e propagò l'istruzione generale. Sorsero allora numerose e frequentate le scuole, si formarono i maestri e si educarono gli scolari; cadde la benda funesta che separava le pupille volgari dai misteri della scienza, e lo scibile umano apparve e si profuse benefico nelle menti profane. Niuna cosa rimase segreta, tutto dal popolo si conobbe; il mito dei vecchi filosofi scomparve nell'avverarsi dell'idea profetica dei precursori, e al pio desiderio dei mecenati del sapere succedette, vasto, imponente e dilagante il fatto compiuto. La pubblica istruzione è una delle conquiste più belle e civili del secol nostro!

—

Mettete un uomo digiuno da quarantotto ore dinanzi a una tavola imbandita, carica di prelibate vivande e di manicaretti appetitosi; quest'uomo, animato da una furia bestiale, vi divora il cibo tanto sospirato come una belva famelica, e ammala d'indigestione.

Così della pubblica istruzione; negata dapprima al monopolio delle masse e riserbata a pochi privilegiati, il suo divulgarsi divenne formidabile e degenerò ben presto in esagerazione. Astraete dalle ragioni per cui ciò si verificò e dalle fasi intermedie, e volgete uno sguardo attento sullo stato attuale delle cose. Oggidì tutti vogliono studiare; non è più come un tempo che intere generazioni si tramandavano l'eredità di un'arte o d'un mestiere; oggi il figlio del contadino, nonchè appagarsi dei corsi elementari, entra nell'Università e si laurea medico chirurgo, avvocato; il padre ciabattino stringe la mano con sussiego al figlio ingegnere, e la lavandaia che suda in riva al fiume e non si trova nello stipo una fetta di polenta per satollarsi, pensa alla carriera che il suo bimbo dovrà percorrere. La pletora scientifica ha invaso l'anima del popolo, dapprima così ignorante, che ora vuol tutto conoscere, e l'ideale delle professioni libere o degli impieghi governativi, abbacina le menti delle madri entusiaste, le vota ai sacrifici più disagevoli e dolorosi, accumula nelle scuole avidi sciami di studenti, getta nel mondo nugoli rovinosi di spostati, conduce numerose famiglie alla miseria, produce l'emigrazione, accresce la falange dei malcontenti ed eleva un provvido istituto alla formazione d'una questione sociale, grave, stridente e dolorosa!

Io non intendo già colle mie parole di formulare un'ingiusta e stolta accusa contro l'istruzione pubblica, nè tampoco voglio disconoscere i suoi meriti e negare i suoi vantaggi; solo sostengo la necessità di un limite, posto tra il congruo e adeguato insegnamento delle cognizioni necessarie, fondamentali, e l'eccessiva prodigalità con cui si accordano le chiavi dell'uman sapere.

Proteggete pure ed allargate il funzionamento delle scuole elementari, e incoraggiate e ricompensate eziandio con trattamento più generoso i maestri più dedicati al nobilissimo ufficio di diradar le tenebre dagli intelletti infantili. L'analfabeta è una vergogna per la patria che gli fu madre; cercatelo dovunque ei si trovi, anche sulle cime degli alpestri dirupi e nelle spiaggie abbandonate, dove si vegeta come un bruto; impadronitevi di lui, della sua mente; costringetelo allo studio, colla forza se fa d'uopo; chiudetelo in una scuola per un anno, per due, per tre, finchè sa leggere, finchè nella mano, oltrechè il badile, sa tener la penna e sarete i benemeriti dell'umanità. Ma poi fermatevi.

Armati di lenti poderose, passate una rivista attenta e coscienziosa ai frequentatori delle scuole secondarie e superiori, dei Ginnasi, dei Licei, delle Università; schiacciate inesorabilmente i cervelli deboli ed ottusi, esiliateli dal sacro recinto, e volgete le vostre cure e le vostre simpatie agli ingegni chiari e promettenti; guidateli questi, coltivateli amorosamente, circondate di adatto terreno quel seme prediletto da natura che potrà dare un giorno frutti adeguati, e avrete posto il dito su di una piaga aperta da tanto tempo e ormai volta in cancrena che voi, previdenti, risanerete!

Ma come ciò?

Voi, maestri, voi professori, tenete in mano la sola arma creata all'uopo e potente: l'esame! Spogliatelo da ogni debolezza, elevatelo alla sua vera, chiaroveggente missione, servitevi di esso come di una sonda per scandagliare i recessi fosforici delle menti dei vostri alunni. Siate forti, non cedete a pressioni, a suppliche, a promesse; siate illuminati; non vi lasciate illudere da false apparenze, da larve di scienza, sfumanti come nebbia al sole.

Vigilate assidui nel lungo corso delle vostre lezioni; insegnate, ma studiate voi pure ed imparate; studiate i giovani che vi stan dintorno e imparate a misurar la loro capacità intellettuale, il loro sapere. Vagliate i buoni dai cattivi discepoli, e quelli premiate colla ricompensa di nuovi insegnamenti, questi abbandonate inesorabili alla loro via!

Innalzate la media dei punti di merito, necessari alle promozioni, siate severi, non vi accontentate del poco, prodigate ed esigete il molto, rifiutate una classifica di mediocre e concedete, se possibile, quella di eccellente: altrimenti bocciate, bocciate spietatamente, crudelmente! In tal modo, con un anno o due di prova gli scarti se ne andranno e rimarranno i buoni, e valenti gli ingegni eletti a cui largirete la vostra scienza con largo compenso di risultati e comune, generale vantaggio.

La pubblica istruzione cesserà di mostrarsi fomite di miseria, produttrice di falsi dotti e di spostati, e si eleverà a missione nobile, educatrice, provvidenziale, destinata unicamente a chi ne sarà degno.

Bando alle false pietà, bando ai malintesi; chi sa studiare e può riuscire studi e riesca, chi non sa, occupi le braccia e lavori!

Si provveda fin che c'è tempo e si sgombri il sentiero della scienza dalle cattive erbe!

La riapertura della Camera italiana

Roma 29. — Domani il Consiglio dei ministri deciderà sulla fissazione della riapertura della Camera, che si dice avverrà il 14 novembre.

E' probabile che la inaugurazione della Sessione parlamentare abbia luogo il 14 novembre. Sono pervenute alla presidenza della Camera 32 interrogazioni e interpellanze su questioni di politica interna ed estera.

Guglielmo II in Palestina

Il moderno crociato va al Santo Sepolcro in pieno assetto di guerra.

Il corteo imperiale sarà dei più pittoreschi che si possano immaginare, poichè unitamente al magnifico reggimento delle guardie del sultano, le guardie del corpo imperiale accompagneranno il sovrano germanico in Palestina.

Il corteo offrirà uno stupendo spettacolo marziale, sfolgorante nella varietà dei costumi.

Il ditta Cook di Londra — che fa il servizio di provveditrice, organizzando la gita imperiale nella Terra Santa — ha provveduto ad ogni più piccolo dettaglio: cammelli, cavalli, muletti per i trasporti, tende per l'imperatore, per l'imperatrice e per i personaggi del seguito, i quali accamperanno come facevano i patriarchi sullo storico suolo.

Un reporter del «Daily Mail» ha intervistato il signor Cook a Caifa (Palestina), ove l'imperatore sbarcherà il 23 ottobre per recarsi a Cesarea a cavallo, dormendo nella stessa notte sotto il padiglione espressamente costruito, che è diviso in quattro grandi vani, ma che può montarsi o smontarsi in un quarto d'ora. L'indomani il corteo imperiale proseguirà — sempre a cavallo — per Jaffa, ove pernotterà.

Il 28, l'imperatore, in grande tenuta, procederà, sempre a cavallo, per Gerusalemme, scampando quella notte a mezza via, ed arrivando a Gerusalemme la sera del 29.

L'ingresso dei sovrani di Germania offrirà uno spettacolo unico nel suo genere.

Le mura, adorne di migliaia d'oriflamme turche e germaniche, formicoleranno di spettatori, dalle torri di artiglieri spareranno salve appena sarà in vista il corteo imperiale. Alla porta della città il governatore, circondato dalle autorità turche e dal corpo consolare, riceverà la coppia imperiale, che accompagnerà alla nuova chiesa di San Giovanni, che sarà consacrata alla presenza del sovrano titolare.

Dopo una visita al Giordano ed a Betlemme, gli augusti viaggiatori ritorneranno a Jaffa in ferrovia.

Il 5 novembre il yacht «Hohenzollern» imbarcherà i sovrani per Caifa, donde si recheranno a cavallo al lago di Galileo, ritornando qui d'onde a Caifa a bordo per giungere l'11 novembre a Costantinopoli.

Le interpellanze sugli eccessi contro gli italiani

Vienna, 29. — Or ora è stata presentata alla Camera l'interpellanza dei deputati italiani relativamente ai recenti disordini avvenuti a Trieste. In questa interpellanza non sono compresi i disordini di Nabresina e di Duino, perchè i deputati di Gorizia hanno l'intenzione di presentare in proposito nella seduta di domani un'interpellanza a parte.

La morte della Regina di Danimarca

Copenaghen, 29. — La Regina Luisa è morta stamane alle 5.30.

Luisa — Guglielmina — Federica — Carolina — Augusta — Giulia principessa di Hesse Cassel era nata il 7 settembre 1817 da Guglielmo Langravio di Hesse Cassel e da Luigia Carlotta figlia di Federico principe ereditario di Danimarca.

Una rivolta di pazzi nel manicomio di Parigi

Efficace sistema per ricondurli alla calma

Un gruppo d'una ventina di giovanotti rinchiusi fra gli alienati di Bicêtre, sezione epilettici, si rivoltarono ai guardiani in uno dei lavoratori dello stabilimento. I guardiani, avendo loro intimato di uscire sotto pena di punizioni disciplinari, i pazzi si rifiutarono, e armatisi di tutti gli oggetti di ferro che capitavano nelle mani, respinsero i guardiani e si barricarono nel laboratorio.

Visto l'impossibilità di calmarli, il direttore dell'ospizio chiese l'aiuto dei pompieri di Bicêtre, che accorsero con le loro pompe. In pochi minuti i ribelli furono completamente inondati da potenti getti d'acqua diretti contro di loro, mentre i guardiani entravano per le finestre e disarmavano i pazzi.

Audacissimo furto

Berlino, 28. — Nell'abitazione del conte Eulenburg, parente dell'ambasciatore tedesco a Vienna, è stato commesso la notte scorsa un furto ingente. Il conte Eulenburg, che è solito andare a letto molto per tempo, intese poco dopo coricatosi un lieve rumore, al quale non attribuì alcuna importanza. Alla mattina però s'accorse di essere stato derubato. I ladri avevano lasciato aperto l'uscio d'ingresso. Il conte constatò l'ammanco di 25,000 marchi in contanti e di molti oggetti di valore. I ladri erano stati così audaci da penetrare perfino nella stanza da letto, dove rubarono anche il portamonete deposto dal conte sul tavolino da notte.

Le Dorini

Alla scampanellata di Margherita rispose di dentro uno scalpiccio di piccoli passi frettolosi; la porta si aperse e comparve una bella ragazzina in grembiule di percalle color di rosa. Margherita si chinò vivacemente, prese la bimba per le spalle, la guardò con strana intensità al chiarore vivo che entrava dalla finestra, spalancata a quell'altezza di quinto piano sul magnifico cielo tutto sole.

— Dimmi, tesoro, sei la figlia della signora Dorini tu?

— Sissignora — fece la bambina intimidita dinnanzi alla bella visitatrice e si lasciò baciare quasi con paura, inconscia della tenerezza che destava in quella strana signora. La signora frattanto pareva dimenticare lo scopo della sua visita per qualche grande commozione che le veniva dall'aspetto della bambina; non l'aveva lasciata un momento con gli occhi, mettendo tutta l'anima nello sguardo che scrutava linea per linea la piccola faccia gentile della ragazzetta. Giorni remoti resuscitavano per quel luogo, appassionatissimo esame, ricordi spenti o quasi di altre care fisionomie subivano un repentino risveglio; trasportavano la mente alla lontana fanciullezza, a luoghi abbandonati per sempre.

— Sei tutta, tutta tua madre.... Di' bellezza mia, me lo dai un altro bacio? proruppe la signora in un nuovo impeto d'affetto e abbassò ancora la bocca sui riccioli della bambina.

Una porta si aprì sul corridoio, un'altra ondata di luce penetrò di là, fece scorgere una piccola camera, tanto semplice da confinare colla miseria, ma chiara, allegra malgrado il suo squallore, come se ogni sua splendidezza fosse una gran luce, un'infinita purità.

Vittoria Dorini-Fano stava sulla soglia di quella stanza, alta e sottile nel suo vestito nero, molto perplessa dinnanzi alla signora che accarezzava sua figlia. Curiosamente lo sguardo le corse alla faccia dell'ignota, scese a un breve esame della sarta, ma ricca toilette, risalì al volto, velato d'un tenuissimo tulle illusion.... Finalmente un lampo le balenò nel cervello, le diede una scossa per tutta la persona.... Ah! era mutata, sì, la bella faccia della giovanetta d'un tempo: tante grazie ingenue, freschissime n'erano sparite, erano subentrate altre leggiadre più audaci, forse artificiali e l'espressione tutta era (oh quanto!) cangiata.... ma era ben lei, la Margherita, la cattiva Margherita che la famiglia aveva ripudiato, che aveva fatto morire sua madre.

Vittoria Dorini ebbe un moto quasi violento, si prese la figlia fra le braccia come avesse orrore della sua vicinanza con la visitatrice, la spinse verso le scale, disse con la voce vibrante: — Va' a giocare, tu, va. — richiuse l'uscio e si volse a sua sorella.

— La signora desidera?...

— La voce era tornata calma, d'una freddezza superba, piena di nascosto disdegno; gli occhi guardavano alto, dritto innanzi a sè, si figgevano sugli occhi lagrimosi dell'altra con perfetta indifferenza.

Margherita stese le braccia, nell'atto più supplice:

— Vittoria, Vittoria, non mi conosci più? Non mi perdonerai dunque? Non mi hai mai perdonato?

— Scusatemi... Mi sembra d'avervi chiesto che cosa desiderate....

— La risposta era crudele, l'accento inflessibile.

— Vittoria... abbi un po' di pietà...,

— Pietà?... Per voi, signora?... Ma.... di grazia, chi di noi dovrebbe aver compassione dell'altra?

Guardate il mio vestito... è tutto rattoppi e voi avete una mantellina di Chantilly.

Guardate la mia casa... ci manca tutto...

Voi sarete certo venuta qui in un vostro coupè, avrete una palazzina, siete felice...

Io sono una povera vedova e il mio lavoro non mi sfama sempre. Che vi pare?

— Lo so, lo so Vittoria, e Dio voglia che possa esserti utile. Quando ho saputo, credi, mi sono sentita una stretta al cuore. Tu vedova, povera così, tanto povera una Dorini... mia sorella!... Ho cercato di te, sono corsa subito. Tutto quello che possiedo è anche tuo. Tua figlia non stenterà. Oh! Vittoria, come ringrazierei il Signore...

Un fremito aveva dilatato le narici dell'altra, le aveva acceso una fiamma negli occhi.

— La vostra elemosina?...

Un altro fremito la fece mordersi le labbra; alzò con impeto una mano...

— Favorite d'andarvene.

Il comando passò come una fiera sferzata sulla fronte china di Margherita!

— Sorella!

— Andate.

— Sorella, in nome di nostra madre....

— Nostra madre... non vi ricordate com'è morta, nostra madre?...

Una truce visione passò dinanzi a Margherita. (Oh! non aveva soffocato mai il ricordo, non avrebbe potuto mai soffocare il rimorso!)

.... La vecchia cadente giaceva in fondo al suo seggiolone, nell'agonia triste del corpo e dell'intelligenza; l'intelligenza si spegneva più rapida nella casa abbandonata dalla figlia colpevole, la vecchia casa che aveva sentito i suoi strilli infantili, che l'aveva accolta innocente, prediletta dalla mamma.

Al momento estremo la fuggitiva era ritornata col singhiozzo della disperazione in gola e scorgeva l'indimenticabile visione. Sopra il cuscino della poltrona si moveva ancora la povera testa bianca, le dita tremavano sulla veste, tremavano tutti i muscoli del viso sotto le scialbe pupille d'ebete. Intorno, si agitavano pochi cari: la Vittoria, suo marito, qualche domestico e avevano tutti guardato con sdegno la nuova venuta. Ella era piombata sulle ginocchia, aveva chiamato: Mamma! — e la moribonda aveva girato quegli occhi smorti verso di lei. Allora sulla faccia d'ebete era guizzato un lampo... energia nuova, memoria, desolazione... e'erano tutti e la vecchia aveva rantolato: — Tu... va via, va via...

— Vittoria, — pregò ancora la sorella, giungendo le mani inguantate — oh! Vittoria, non essere inesorabile... Se sapessi i miei dolori... Se sapessi la mia vita...

— La vostra vita?... Non è quella che sognaste? Non è quella che sceglieste?

E voi venite a domandare pietà... a me?... Sentite. Ho visto morire mia madre... com'è morta. Ho visto morire mio marito, povero, incompreso, abbandonato. Vivo di lavoro e verrà giorno in cui... chi sa, dovrò vivere d'elemosina... e voi volete la mia compassione... Perchè? Con che diritto?

— Ho troppo amato — rispose l'altra e Vittoria ammutolì alla semplicemente tragica risposta.

— Ho troppo amato. Sono stata colpevole ed ho il rimorso di una morte di santa sulla coscienza. Ho il dolore dell'abbandono patito. Ho l'odio per chi mi ha rubato il mio bene. Ho la nausea della mia sciocca superbia che m'ha suggerito cose turpi.

Dall'alto della mia vittoria, del mio palco, della mia triste celebrità (cose che ho voluto per questo, vedi) guardo ridendo come una povera folle tutti quelli che mi disprezzano, quelli che mi desiderano, anche quello che mi amò.... quello più di tutti....

Ti figuri questa soddisfazione, dovuta a vecchi e giovani avvizziti, per il loro denaro infangato?... Io patisco tutti i contatti come i fiori sotto ai bruchi, io non posso perdere la memoria e invecchio così.... Che mi dici ancora?

Ella avea parlato quasi tranquillamente, facendo una pacata esposizione del suo Calvario, con la voce, gli occhi calmi da rassegnata che porti tanti sepolcri nell'anima e non possa nemmeno piangervi sopra.

Nel cuore dell'altra Dorini si fece un improvviso disgelo. Forse le parve che da un vecchio ritratto gli occhi di sua madre avessero mute parole, divine parole di pietà. Allora si avvicinò alla finestra, d'onde venivano a tratti voci fresche di fanciulli in ricreazione e chiamò forte: — Giannetta! — poi, quando la ragazzina entrò, come una ridente primavera rosea, la spinse semplicemente verso Margherita.

— Dà un bacio a tua zia — disse.

Lina Bonini

La salma di Cosenz

Gli onori — I funerali

La salma di Cosenz, in divisa di generale, con il collare dell' Annunziate, fu visitata da San Marzano.

In giornata si prenderanno le disposizioni per i funerali.

Il portone di palazzo Bonaccorsi è socchiuso.

Le guardie municipali in tenuta di gala stanno ai lati del portone.

Il comandante la divisione ha ordinato che la salma di Cosenz venga vegliata da capitani delle varie armi.

Oggi si procederà alla imbalsamazione.

Giungono numerosissimi telegrammi.

Finora l'ingresso non è libero al pubblico.

Fatto tragico in Pretura

Graz, 28. — Oggi in pretura ebbe luogo il dibattimento per truffa contro il possidente Giovanni Freidl di Eibyschwald, il quale venne condannato a quattro mesi di carcere duro. Mentre Freidl, che era a piede libero, abbandonava l'aula, s'imbattè in certa Luigia Lenz, pure da Eibyschwald, la quale nel processo aveva deposto contro di lui. Appena scortala Freildl si scagliò contro di lei e le piantò il temperino nel petto. Quindi si diede a precipitosa fuga e non potè venir fino ad ora rintracciato.

La Lenz riportò una gravissima ferita e si dispera di salvarla.

LA QUESTIONE DREYFUS

Il procuratore generale studia il « dossier » Dreyfus

Parigi, 28. — Il procuratore generale presso la Corte di cassazione, Manau è occupato nell'esame dell'incartamento del processo Dreyfus. Si assicura che egli non sarà in grado di formulare le sue proposte prima della fine di questa settimana.

Schwarzkoppen deporrà come testimonio

Londra, 28. — La «National Review» la quale per solito è molto bene informata circa la questione Dreyfus, comunica che il governo tedesco ha annunciato al governo francese in via ufficiale che esso ha permesso che il colonnello Schwarzkoppen, ex-addetto militare tedesco a Parigi, deponga a Parigi oppure all'ambasciata francese a Berlino sotto vincolo di giuramento come testimonio nella questione Dreyfus. Il colonnello Schwarzkoppen in coerenza alle sue affermazioni fatte in passato deporrebbe di non esser stato mai in alcuna relazione con l'ex-capitano Alfredo Dreyfus.

Le testimonianze di Panizzardi

Roma 28. — Il governo italiano si occupa se il colonnello Panizzardi, qualora ne fosse richiesto dal governo francese, dovrà recarsi in Francia a deporre nell'evenienza della revisione del processo Dreyfus, Il governo amerebbe disinteressarsi ed evitare che Panizzardi fosse richiamato.

Si domanda la liberazione di Picquart

Parigi 28. — Il tenente colonnello Picquart è ancora in carcere. Tutti i giornali invitano il governo a rimetterlo a piede libero, tanto più che ora è provato per la confessione fatta dallo stesso Esterhazy, che il *bordereau* è stato falsificato da questo. Alcuni giornali affermano apertamente che Esterhazy è il vero traditore e non a sua volta strumento e vittima dello stato maggiore.

L'opinione d'un magistrato

Il *Matin* riferisce il seguente fatto:

In una casa, dove ieri ero a pranzo, si trova anche un antico magistrato, per lungo tempo già giudice istruttore. Qualcuno gli chiese:

— Qual'è la vostra opinione?

— La mia opinione? E' che non vorrei essere nei panni del colonnello Picquart.

Lo credete dunque reo?

— No.

— Temete che lo suicidino?

— No.

— Supponete che i giudici militari possano scientemente condannare un innocente?

— No.

— Ma allora che cosa temete?

— Eh, Dio mio, poca cosa! Credo che « se il *petit bleu* non era falso in principio, ha avuto poi il tempo di diventarlo. »

Non può essere più giusta la riflessione.

Dreyfus e Francesco Giuseppe

Vienna 28. — Si assicura che tempo fa l'imperatore Francesco Giuseppe, ad un pranzo tenuto durante le manovre in Ungheria, dichiarò di essere personalmente convinto dell'innocenza di Dreyfus.

Difficoltà contro la revisione

Parigi, 29. — Il « Matin » riferisce un'intervista avuta da un suo redattore con un consigliere della Corte di Cassazione, il quale disse di non credere che i suoi colleghi si pronunceranno in modo definitivo per la revisione del processo Dreyfus, perchè non sussistono i necessari elementi di diritto. Soggiunse che se si avesse chiesto l'annullamento della sentenza, la cosa sarebbe stata più semplice.

Il « Figaro » scrive che se il relatore della Corte di cassazione chiedesse come è anche probabile, che venga incamminata un'altra minuziosa inchiesta, la decisione verrebbe rinviata a tempo indeterminato. Il ministro della giustizia Sarrien espresse il parere che la faccenda non potrà venir risolta prima del venturo mese di gennaio.

Le rivelazioni di Esterhazy

Parigi, 29. — Una collaboratrice della «Fronde» ha intervistato un editore inglese, il quale asserisce che Esterhazy, quando si trovava privo di mezzi, gli ha venduto le sue memorie e consegnato anche una parte del manoscritto contenente le rivelazioni sull' affare Dreyfus.

Un'altra catastrofe ferroviaria

Berlino 29. — Presso Krossen sull'Odera un treno merci instradato su un falso binario cozzò contro un treno trasportante operai.

Tanta fu la violenza dell'urto che i vagoni si accavallarono l'un sull'altro. Quattro operai rimasero uccisi, tre riportarono ferite gravi e 12 lesioni di natura leggera. Il conduttore del treno d operai riportò ferite gravi, il rimanente personale ferroviario non ebbe che contusioni leggere. 28 vagoni fracassati.

Corsari moderni

Fra pescatori inglesi e francesi

Telegrano al *Temps* da Boulogne-sur-Mer un incidente avvenuto in quelle acque fra pescatori inglesi e francesi.

Verso le cinque di ieri serà, mentre finiva la cerimonia del varo di una nuova imbarcazione di salvataggio, la gente che si trovava sulla spiaggia, vide con meraviglia una barca da pesca di Boulogne che rientrava portando a rimorchio un bastimento di nazionalità inglese. Si pensò in quel momento ad un salvataggio in alto mare, ma ben presto si seppe trattarsi di ben altra cosa.

La barca da pesca, di cui è padrone e armatore tal Coppin, pescava al largo, quando si avvide per caso che una parte delle sue reti le era stata portata via da due bastimenti inglesi che filavano a gonfie vele in direzione della terra. I marinai francesi, senza esitare, si lanciarono ad inseguire il bastimento inglese, che si chiama « Arizoma » e riuscirono a raggiungerlo, abbordandolo, senza che si opponesse loro alcuna resistenza. I marinai inglesi furono solidamente legati e il bastimento venne diretto dai francesi e preso a rimorchio dalla loro barca.

Il bastimento catturato è stato consegnato al comando del porto di Boulogne, dove resta a disposizione dell'autorità marittima.

DA MESTRE

Feste patriottiche a Mestre
Gara di tiro a segno commemorativa
Accademia di scherma

Ci scrivono da Mestre:

Vi fu già annunziato che in occasione della cinquantennaria ricorrenza della gloriosa sortita di Marghera (27 ottobre 1848) si darà a Mestre una grande gara di tiro a segno.

Diverse sono le Rappresentanze delle Società di tiro che vi hanno aderito ed è già assicurato l'intervento di valentissimi tiratori.

I doni finora pervenuti al Comitato sono i seguenti:

Due medaglie d'oro del Ministero di A. I. C. — Un servizio in cristallo per pounch, dono dell'onor. Tiepolo — Un servizio in cristallo per birra, dono del cav. uff. Pietro Berna — Una medaglia d'oro di I° grado, del cav. dott. Nicolò Marini — Una medaglia d'oro di II° grado, dono del sig. Baso Marco Merando — Una medaglia d'oro di II° grado, dono del sig. Tallandini Vittorio — Un fucile Wetterly nuovo, dono del sig. dott. Castellani Ruggero — Una papeterie in peluche, dono del sig. Stella Enrico — Sette pezzi d'oro del complessivo valore di oltre L. 450, dono delle signore Patronesse — Un pezzo d'oro del valore di L. 10, dono del sig. Zannaro Costante.

E' poi annunciata la venuta di molti altri premi.

A rendere più gradito il soggiorno dei tiratori si sta organizzando una interessantissima Accademia di scherma alla quale prenderanno parte fortissimi dilettanti per cui è assicurato il miglior successo.

Nè meno attraente riuscirà il concerto che seguirà in tale circostanza a cui interverranno le gentili ed egregie pianiste signorine sorelle Agustinis, Antonello e Parucchini e la signorina Maria Pizzati, una distintissima cantante che, sicura dell'avvenire, muove i primi passi nel cammino dell'arte, del signor Pascolato Mario, il valente violoncellista veneziano.

Cronaca Provinciale

DA LATISANA

Per la fiera di S. Martino

Scivono in data 28:

Questo Circolo Agrario, degnamente presieduto dal sig. Gaspare Peloso Gaspari, ha stabilito quest'anno, in occasione della fiera di S. Martino — 11 novembre — all' intento di incoraggiare l'allevamento del bestiame, di tenere una Mostra di animali con premi.

Verrà aperto per gli animali nati ed allevati nella nostra provincia e nel limitrofo mandamento di Portogruaro. Vi sarà anche una categoria per i riproduttori, con premio d'onore.

A questo scopo venne costituito un comitato, composto di persone competenti in materia, il quale con felice pensiero offrì la presidenza al nostro egregio deputato onor. co. Vittorio De Asarta, che, come è suo costume, accettò la nomina, non come semplice atto di omaggio, ma come parte attiva nell' impresa, tant'è vero che già intervenne alle sedute iniziate, portando quelle cognizioni, che sono, si può dire, la specialità sua, e facendo anche il dono d'una medaglia d'oro.

Questa mostra, oltre che avere l'appoggio dell'autorità municipale, è anche caldeggiata e sostenuta dalla Camera di Commercio di Udine, che ha decretato di conferire una medaglia d'argento e due di bronzo alla categoria delle vacche la latte. Altre medaglie d'oro e d'argento e premi in denaro saranno a disposizione della Giuria.

DA FORNI DI SOPRA

Tre mucche avvelenate

Scrivono in data 28:

Si ebbero quì, ieri, tre casi di avvelenamento prodotto dal *Colchichum autunnale*. Fortunatamente le vittime non furono come al solito, bambini, ma tre mucche ed una giovenca, che dopo averne mangiato in larga dose, morirono in poche ore. E' cosa nota che la colchicina, la quale viene estratta dai semi della pianta, è un veleno così potente che ne basta 1/6 di grano per uccidere un gatto; ma finora non era forse bastantemente assodato che anche i fiori contenessero una sì alta dose di veleno. Oggi però il fatto lo comprova.

Un friulano che si fa poco onore

L'altra sera a Treviso fu portato — è la vera parola — in camera di sicurezza certo Fabbro Antonio di Porcia, che oltre a non aver l'uso delle gambe e quindi girovagante con le stampelle era anche completamente ubbriaco.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Settembre 30 Ore 8 Termometro 14.4
Minima aperta notte 11.8 Barometro 746.
Stato atmosferico: vario coperto
Vento N. Pressione leg. calante
IERI: piovoso
Temperatura: Massima 17.5 Minima 15.8
Media: 15.895 Acqua caduta mm. 50

Effemeride storica

30 settembre 1499

(Vedi effemeride di ieri)

Il dì di S. Girolamo (30 settembre) i Turchi che nella notte avevano passato il Tagliamento corsero fino alla pieve di Aviano, *e discorrendo con massima crudeltà* bruciarono molte ville.

Il notaio Leoni di Aviano, (giusta note raccolte da Vincenzo Ioppi) scrive che i Turchi « corsero il monte et il piano et per quello giorno e martedì seguente perfino a mercore de mattina stettero et distrussero questo povero paese. »

Un teste lasciò scritto che i Turchi a Valvasone vennero verso il borgo esteriore, ed esso vide che parte erano a piedi e parte a cavallo. Valvasone cercò di far fronte ai Turchi valendosi anche dei dodici o più Stradiotti (cioè soldati Dalmatini od Albanesi che combattevano a cavallo). Questi combatterono contro i Turchi stando sulla riva delle fosse. I turchi incendiarono parte del borgo esteriore e in parte lo danneggiarono e quindi si misero a scandagliare la profondità delle fosse e ferirono alcuni di quelli che stavano al di là di esse e le loro depredazioni furono frenate da alcuni colpi di artiglieria del castello. Stettero una notte sotto Valvasone nella quale correvano qua e là per la campagna. Si combattè a saette anche verso il borgo di S. Antonio e di S. Pietro; la mattina seguente i Turchi abbandonarono Valvasone.

(Segue nell'effemeride di domani)

CINQUANT' ANNI ADDIETRO

Il Friuli nel 1848

27 settembre

Nella brillante sortita di Mestre si distinsero e furono posti all'ordine del giorno i seguenti Friulani: *Antonio Piccinin* di Brugnera, *Lorenzo Soldà* di S. Lucia (Sacile) e *Ciriaco Toniutti.* Oltre al *Piccinin,* che fu ferito mortalmente (1), abbiamo *Rigatti Luigi Giuseppe* di Udine, il quale fu ucciso in Mestre davanti ai Cappuccini e de Marchi Giuseppe di Latisana, che fu ferito. Il *Rigatti* aveva prestato servizio militare per 18 anni sotto l'Austria ed aveva il grado di Maresciallo d'alloggio; lasciò una vedova e tre figli, ai quali provvide il Governo Veneto d'allora, due collocandone in un Orfanatrofio e l'altro in una scuola marina.

28-30 settembre

Nulla.

(1) Morì, in seguito alle riportate ferite, il 29 novembre.

ALFREDO LAZZARINI

Notizie concernenti l'emigrazione italiana

Emigrazione di professionisti in Australia. — Sono stati diramati in Italia, con circolare stampata, degli avvisi di concorso ad un arruolamento di capi squadra, ispettori ed ingegneri per lavori di terrazzamento, che si dovrebbero compiere in Australia, per conto della compagnia The General Mining C.° (Limited) in Sidney, con promessa di buoni stipendi.

Le domande dovrebbero essere dirette al signor Erickson, agente generale della compagnia, in Havre (Francia.)

Crediamo nostro dovere mettere in guardia gli italiani in cerca d'impiego contro i disinganni cui potrebbero andare incontro accettando, senza solide garanzie scritte, tale promessa d'impiego.

Al regio governo non consta affatto che i promessi lavori debbano compiersi in Australia; ed ebbe, anzi, notizia che all'Havre il detto signor Erickson è completamente sconosciuto.

Emigrazione alla Venezuela. — Avendo il governo venezuelano stipulato un contratto di immigrazione e colonizzazione col commendatore G. B. Cerletti, ingegnere agronomo, rappresentante di una compagnia italiana, il signor console generale del Venezuela in Roma informa che la compagnia medesima non comincierà i suoi lavori prima del marzo dei 1889 e che il governo venezuelano non assume, per ora, responsabilità di sorta verso gli immigranti che si recassero colà per conto proprio o di compagnie che non offrissero le stesse garanzie di quella suindicata, sottoponendosi alle medesime norme e concessioni che offre la società rappresentata dal comm. Cerletti.

Chi desiderasse ulteriori informazioni in proposito, si potrebbe rivolgere tanto al consolato generale del Venezuela in Roma, quanto al signor conte F. Orsi di Mombello, in via Bava, n. 37, Torino.

Emigrazione di musicanti ambulanti in Boemia. — Si avvertono i musicanti ambulanti i quali specialmente dall'Italia meridionale, si recano in Boemia ad esercitarvi la loro professione, che le imperiali e reali autorità austriache, vista la straordinaria affluenza dei medesimi in quelle contrade, hanno deciso di non rilasciare d'ora innanzi, che colla massima difficoltà il permesso di soggiorno a coloro che esercitano un tale mestiere.

Emigrazione in Bosnia. — Essendo corsa la voce che presto si avrebbe messo mano in Bosnia ai lavori ferroviari della linea Gabella-Cattaro, il regio console in Serajevo raccomanda vivamente agli operai italiani di non partire prima che egli abbia fornite notizie precise sull'epoca del principio dei lavori, sulla loro durata probabile e sul numero e sul genere di operai che potrebbero trovarvi impiego rimunerativo.

Se i nostri operai si recassero in Bosnia-Erzegovina prima del tempo opportuno, si troverebbero esposti alle più dure privazioni e farebbero grave torto a quelli che già vi sono e che durano fatica a guadagnarsi la giornata.

Emigrazione a Ribeirao Preto (San Paolo Brasile). — Il regio vice console in Ribeirao Preto avverte che se finora gli operai industriali: muratori, fabbri, falegnami, fornaciari, imbianchini, meccanici, ecc. hanno trovato colà occupazione con una certa facilità, ciò non potrà più accadere d'ora innanzi, sia per la grave crisi economica che il paese attraversa, sia pel fatto che le *facende* di quella zona sono oramai provviste delle case necessarie pel ricovero dei coloni e degli edifici e macchinari occorrenti per la preparazione del caffè da spedirsi fuori. Tutt'al più potrebbe trovarvi collocazione qualche operaio industriale isolato. Le mercedi variano per questi dalle 5 alle 7 lire al giorno, salvo che per i fornaciari, i qual' hanno, invece, dalle due lire alle due e mezza al giorno, però oltre il vitto.

Quanto agli operai agricoli isolati, braccianti e terrazzieri le cui mercedi si aggirano fra le due lire e le due e mezza al giorno, oltre il vitto e l'alloggio, essi sono molto ricercati durante il periodo della raccolta del caffè, cioè dal maggio all'agosto inclusivi. Ma dopo questi mesi essi trovano occupazione con difficoltà; perciò anche ai medesimi non è da consigliare di recarsi, in gran numero, a Ribeirao Preto.

Invece i contadini, specialmente dell'Alta Italia, *costituiti in famiglie,* continuano ad essere molto ricercati. Queste famiglie, se composte di individui adatti al lavoro del caffè, trovano costantemente, e senza difficoltà, collocazione rimunerativa. Benchè le mercedi loro corrisposte non superino quelle dei braccianti e terrazzieri, essi hanno altri cespiti di guadagno che rendono la loro condizione economica buona e che loro permettono di realizzare risparmi abbastanza rilevanti. Difatti godono dell'autorizzazione di piantare per proprio conto, entro i filari di arbusti di caffè, fagiuoli e granoturco, e di allevare suini, polli ed altri animali. Non è raro il caso di famiglie di contadini che, dopo qualche anno di economie, diventano proprietarie di terreni.

La tassa militare

Si assicura concretato il progetto per la tassa militare.

La quota minima sarebbe di 5 lire.

La tassa si pagherebbe, una sola volta, all'atto dell'assegnazione alla terza categoria.

La bolletta di pagamento, farebbe parte dell'incartamento, comprovante il diritto di assegnazione alla terza categoria.

Gli indigenti e gli inabili sarebbero esonerati.

L'uomo che bestemmia contro le ferrovie

Terribile, con l'oriuolo alla mano, incomincia a monologare bestemmiando, perchè ci sono 23 minuti di ritardo. Per combinazione, alla stazione di X.Y è mancata la coincidenza del treno! Ma sono cose da dare il capo nelle pareti..... del vagone. Reclama contro l'amministrazione delle ferrovie, contro i capostazione, contro i conduttori, contro gli impiegati, contro il paese. E da monologo cerca ridurre a dialogo il suo discorso, finchè trova, alla fine, un compagno di viaggio che, timidamente, gli dice: Già! Quel già lo incoraggia, gli infonde un'animazione..... che non gli mancava neanche prima. — « Vede? Anche Lei la pensa come me! Meno male che non sono il solo. Ho piacere che la mia opinione sia condivisa da tutti. Eh no! sa. Perchè alle volte io dico a me stesso che forse sono in errore, che la mia è una fissazione. Ma io potrei raccontagliene tante, sa, ma, tante, da empirne dei volumi. »

E' per incominciare, l'uomo che bestemmia contro le ferrovie, narra le fatiche e le strade fatte e le noie avute per procurarsi un biglietto circolare combinato; perchè c'è un regolamento interno che impone di recarsi dall'impiegato ferroviario almeno sei ore prima della partenza, ma calcolate queste sei ore nell'orario d'ufficio, e non nelle ore in cui l'impiegato va a pranzo. Dunque chi viaggia deve conoscere a menadito il regolamento interno, e per di più sapere esattamente a che ora l'impiegato va a pranzo. E' un nuovo ramo di cultura che bisogna procurarsi.

E via una volta preso l'aire, l'uomo che bestemmia contro le ferrovie, racconta di una questione avuta con un capostazione, discute sulla poca chiarezza delle disposizioni e dei regolamenti. Si lagna del modo irregolare con cui si fa la spedizione dei bagagli e per ogni teoria e per ogni bestemmia ha tre o quattro esempi da citare, di incidenti toccatigli, di proteste fatte, di sopratasse pagate.

La sua eloquenza a un certo punto piglia proporzioni tali, che tutti devono stare ad ascoltarlo, per forza. Quando Dio vuole, l'uomo che bestemmia contro le ferrovie, discende.

Ma il treno non si è ancora rimesso in moto, e, già, qualche distanza lo si vede gesticolare e lo si sente gridare. Le parole non giungono distintamente all'orecchio, ma si odono questi vocaboli a sbalzi:

Come!... — viglietti!... ferrovia... Porcheria, indegnità, sarebbe ora di finirla... Sopruso!... Questura!...

Consiglio Comunale

Quest'oggi alle 13 e mezza si raduna il Consiglio Comunale per trattare sull'ordine del giorno da noi pubblicato.

Accettazione delle proposte del comm. Volpe

La Giunta municipale propone al Consiglio comunale d'oggi la seguente deliberazione sulle proposte del comm. Marco Volpe:

« In relazione alle lettere comunicate nella seduta del 21 marzo p. p. ed al voto delle Commissioni incaricate del relativo esame; — il Consiglio delibera:

1. di accettare la proposta impegnativa del comm. Marco Volpe, per la sistemazione dell'Asilo Infantile del suo nome, sulla base dei termini e condizioni portate dall'allegato Atto preliminare *A*; — delegando la Giunta alle stipulazioni e pratiche conseguenti; — riservata la sanzione del Regolamento organico dell'Asilo.

Restano conseguentemente revocate le deliberazioni 18 novembre 1892 e 3 ottobre 1893 del Consiglio comunale relative ai fondi occupati dall'Asilo, e non ancora eseguite.

II. di accettare la proposta impegnativa del suddetto comm. Marco Volpe per la cessione a scopo di beneficenza della quota a lui spettante nelle Officine ed impianto elettrico di Udine; sulla base dei termini e condizioni portate dall'allegato Atto preliminare *B*; — delegata la Giunta alle stipulazioni e pratiche conseguenti. »

Alla maestra che si lamenta

a proposito del resoconto dell'Assemblea Magistrale

Anche se Ella, egregia *Fides sine fide*, non l'avesse chiaramente fatto capire, qualunque conosce l'operato della nostra Associazione Magistrale, leggendo certe banali interrogazioni fatte in quel suo articoletto, che giunse quasi manna del cielo in aiuto al cronista per riempire le colonne del giornale destinate alla rubrica cittadina, qualunque dico che per poco sappia quanto si è fatto, ben di leggieri comprenderebbe come Ella viva lungi dalla Società (*Magistrale s' intende!*) e ne ignori completamente, o quasi quanto, ne la riguarda.

E si figuri che tale è l'accordo fra maestre e maestri, sebbene Ella sembri ignorarlo, che il resoconto stesso dell'Assemblea, quello che a Lei ha dato sui nervi, fu compilato, per ragioni di tempo, da due insegnanti, maestra la prima e maestro il secondo — lo scrivente. Ed ora che Le ho esposto uno dei misteri di redazione, Le dirò che La stimo ben fortunata di non aver ancora avuto occasione di riconoscere personalmente l'utilità della nostra Associazione e l'inviterei per notizie in proposito a rivolgersi ai tanti infelici colleghi bersagliati dall'avversa fortuna e dalla tristizia degli uomini, che un qualche beneficio ebbero a trovarvi.

Ella però ha fatto bene a non *rovinare la preziosa giornata di domenica*, tanto più che s'avrebbe incomodata *solo per far piacere agli occhi nostri*, ha fatto bene — dico — soltanto mi dispiace che, così facendo, non ho potuto usufruire del suo diritto di voto e della sua influenza sull'animo delle colleghe, una delle quali, portata dalla lista, presentata da *maestri*, a consigliera, non riuscì perchè probabilmente non era intervenuta una certa signora *Fides* di sua e, ahimè! non di mia conoscenza.

La saluto senza rancore.

Il resocontista

La « toilette »

Per quanto si riferisce alla *toilette* e alla moda in generale il continuo mutare s' impone.

Le novità geniali, originali e distinte si volgarizzano così prontamente che, appena trovato un *dernier cri*, bisogna tosto pensare a trovarne un'altro; appena escogitata una foggia nuova si deve immediatamente applicarsi a escogitarne una nuovissima: adattata appena una pettinatura v'è si e no il tempo di farla valere.

Ed eccoci infatti al caso particolare di una pettinatura che se ne va: le ondulazioni, le conturbanti ondulazioni, si possono oramai considerare come un ricordo storico.

Non più ora quei sì profondi, sì netti che a qualche densa chioma nera davano non so qual minaccioso carattere meduseo, non privo, d'altronde, di fascini; ma solo, ora, un lieve increspamento, quasi impercettibile, vago, che paia una illusione.

La nuca è liscia, e solo un poco gonfia, e *raccolta* molto in alto, con un piccolo *chou* di capelli in forma di *chignon*, donde parte uno sbuffo di riccioli rotondi che ricorda perfettamente la pettinatura: i due lati sono anche essi lievemente gonfi e rialzati per iscoprire le tempie, e anche la fronte è scoperta. Dei piccoli riccioli sono consentiti per correggere qualche imperfezione.

Ma le proporzioni della fronte sono soddisfacenti, la miglior cosa sarà di lasciar la fronte libera affatto. I capelli, insomma, non sono più nè ondulati nè increspati, ma vagamente mossi, come appena sollevati da un soffio. Per la sera si aggiunge qualche ciocluno, pel quale la pettinatura si fa un po' più decorativa, senza che però le proporzioni della testa sieno aumentate. A preferenza di ogni altro ornamento si portano gioielli magnifici, che si suole porre davanti, in mezzo alla testa.

Notiziette postali

D'ora innanzi gli uffici postali non potranno più accettare lettere e scatolette assicurate gravate d'assegno dirette al Salvador, essendo stato sospeso tale servizio.

— In seguito ad accordi presi possono essere spedite nella Gran Brettagna ed Irlanda api vive per mezzo di pacchi postali, purchè confezionati in modo da non recar danno alle persone.

— E' stato istituito un ambulante quindicinale da Foggia a Brindisi il quale funzionerà ogni due mercoledì.

Per la repressione del vagabondaggio

Il Ministro dell' Interno diramerà in questi giorni una nuova circolare alle competenti autorità per la repressione del vagabondaggio e per regolare il rimpatrio dei mendicanti.

Questa misura tende sopratutto a sbarazzare le città dai falsi mendicanti e ad impedire che costoro possano viaggiare un po' troppo spesso a spese del Governo.

CREMAZIONE

Da un giornale austriaco apprendiamo la morte avvenuta a Budapest del Console spagnuolo sig. barone Texeira de Matthos padre all'egregio magistrato barone avv. Vittorio che fu per qualche tempo nella nostra città quale sostituito procuratore del re.

Avendo il defunto ordinato la cremazione della sua salma e non esistendo in Austria forni crematori, venne disposto che la cremazione si faccia a Udine ed a tal uopo domattina arriverà qui la salma.

La cremazione verrà probabilmente effettuata nel pomeriggio di domani.

Per certi... « mediatori »

Il Tribunale di Milano, giudicando sovra una domanda proposta da un mediatore di matrimoni, il quale dichiarava es-ere quella la sua professione per cui campava la vita, affermava che a lui non competeva alcun diritto di compenso per l'opera prestata, intromettendosi per la conclusione di un matrimonio con costituzione di dote.

Dichiarava anzi il Tribunale nulla, perchè fondata su causa illecita, l'obbligazione assuntasi dallo sposo di corrispondere al mediatore un determinato compenso.

Bambina annegata

Vittorina Lodolo di mesi 18, eludendo la vigilanza della madre si avvicinò ad un fosso pieno d'acqua e cadde entro, annegandosi.

All'Ospitale

furono medicati: Eilcardo Meneghini di Enrico d'anni 21 falegname da Udine per ferita lacero contusa alla mano destra guaribile in cinque giorni; Emilio Varvinati d'anni 14 da Udine per sottatura di primo grado alla faccia guaribile in cinque giorni; cause accidentali.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Pubblico scarso assisteva ieri sera alla seconda ed ultima della « The Ideale Company. »

Quantunque il programma non differisse molto da quello dell'altra sera, tuttavia il pubblico mostrò di divertirsi applaudendo replicatamente gli artisti.

Il « Cinematografo » ha di molto migliorato; ma la luce non era ancora bastante per ottenere la nitidezza perfetta dei quadri.

Teatro Nazionale

Domani la brillantissima commedia: « La regata Veneziana » seguita dal ballo nuovo, «Il nascondiglio amoroso.»

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Conferma di condanna

Pollione Magrini di Udine appellante da Sentenza del Pretore del I Mandamento che per ingiurie lo condannò alla multa di L. 60, si ebbe dal Tribunale confermata la detta Sentenza.

Assoluzione

Domenica Della Picca di Pantianicco imputata di contravvenzione sanitaria per avere in Comune di Meretto di Tomba esercitata la professione di mammana senza avere la prescritta patente, venne assolta per non provata reità.

Processo rinviato

Il processo degli otto ciclisti imputati di corsa pericolosa e di rifiuto di obbedienza che dovevasi svolgere oggi alla nostra pretura del I. mandamento è stato rinviato a venerdì venturo 7 ottobre.

UN UOMO BOLIDE

Si ha da Verona 28:

Una grave e strana disgrazia è accaduta questa sera alle ore 10, durante la rappresentazione della compagnia Zago e Privato al teatro Ristori.

Si dava *Prima el sindaco, po el pievan* e la farsa. Finita la commedia buona parte del pubblico uscì di teatro fermandosi nell'atrio. Restarono parecchie signore. In quel momento si udì un gran tonfo!

Un povero epilettico, per nome Spirole Guido, di professione cameriere, nel mentre stava appoggiato in piedi ad un colonnino della seconda loggia, era stato colto da un accesso ed era precipitato a capo fitto in platea. Imaginarsi la confusione! Alcune signore svennero.

Il disgraziato venne raccolto moribondo e trasportato al vicino ospedale civile.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Cudugnello Pietro: Totis Matilde ved. Fanna cent. 50.

Telegrammi

Intorno a Creta

Londra, 29. — L'Inghilterra, l'Italia, la Francia, la Russia si sono accordate circa alle note da dirigersi alla Porta riguardo a Creta. I loro ambasciatori a Costantinopoli rimetteranno una nota collettiva, energica, chiedente il ritiro delle truppe ottomane dall'Isola.

Roma, 29. — Si dice che stamane l'ambasciatore di Turchia siasi recato alla Consulta per chiedere a Canevaro che le Potenze proroghino il termine assegnato allo sgombro delle truppe turche da Candia. Il ministro vi si rifiutò, dimostrando la impossibilità che si ritorni sulle debiberazioni prese.

Una ribellione a Giammaica

New York 29. — Il *New York Herald* ha da Kingston (Giammaica): I meticci della costa si ribellarono, impadronendosi delle proprietà immobiliari degli inglesi, che furono costretti a ritirarsi nella città.

Il governo prende provvedimenti per reprimere i disordini.

Bollettino di Borsa

Udine, 30 settembre 1898

	29 sett.	30 sett
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.60	99.70
» fine mese	99.85	99 95
detta 4 1/2 »	108.—	108.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup	335.—	334.—
» Italiane 3 %	320.—	320.—
Fondiaria d'Italia 4 %	506.—	506.—
» » » 4 1/2	515.—	515.—
» Banco Napoli 5 %	455.—	457.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495 —	495.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	523 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	952.—	950 —
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	133.—	133.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33 —
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	224 —	210.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	729.—	729 —
» » Mediterranee	527.—	528 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	107 82	107.82
Germania »	133 50	133.60
Londra	27.29	27 28.—
Austria - Banconote	226 50	2 26 50
Corone in oro	113.—	1 13 —
Napoleoni	21.59	21 57
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.65	92 65
	—.—	— —

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 30 settembre **107.82**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti